Anno IV. Giovedì 25 Marzo 1880 N. 73

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento antecipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Col giorno primo d'aprile s'apre un nuovo periodo d'abbonamento al Giornale La Patria del Friuli.

Udine, 24 marzo.

La stampa austriaca constata con piacere che la vittoria riportata da Cairoli nella Camera consolida l'amicizia fra l'Austria e l'Italia. Così l'*Allgemeine Wiener Zeitung*. Invece l'ufficioso *Fremdenblatt* vorrebbe che l'*Italia irredenta* fosse addirittura schiacciata e, come Catone, non avrà pace e continuerà il suo *Delenda Carthago*.

In Prussia non credono alla ingenuità del Governo italiano, quantunque nei giornali tedeschi sia diffusa la voce che il Principe ereditario di Germania debba appunto cercare di unirci all'alleanza austro-tedesca, insieme colla Rumania, per opporre una resistenza invincibile alla Russia ed alla Francia. L'Italia, conchiude l'*Allgemeine*, deve procurare di rafforzarsi nel Mediterraneo. Del resto la Prussia è disposta a transigere colla Curia romana, sulla base di concessioni equivalenti da parte del Vaticano e di limitarsi a rivedere i processi dei Vescovi stati esiliati.

In Francia sono stati firmati i decreti relativi alle Congregazioni, ma non si pubblicheranno che dopo Pasqua. Qualche Congregazione è decisa di ottenere l'autorizzazione governativa.

In Russia sono stati liberati i più dei deportati a Orenburg, e si attende che vengano tolti ai portinai i poteri straordinari che erano stati loro dati da Gurko. Ai Polacchi è stato concesso l'uso della loro lingua: speriamo che a tutti i Russi sia in breve concesso il diritto di uomini e di cittadini.

Bande armate, comandate da emigrati Serbi, infestano la Bosnia e si teme che possano essere indizio di un incendio più vasto. La questione d'Oriente sarà ancora per anni di molti la più minacciosa questione europea.

Contrabbando e rimedj.

Il ministro delle finanze dev'essere molto preoccupato a motivo delle estese proporzioni che ha già raggiunto il contrabbando dei coloniali dopo l'aumento portato ai dazii di confine dall'ultima Legge. Abbiamo veduto ch'esso ha cercato porvi riparo con due mezzi, cioè, ponendo ai confini un maggior numero di guardie, e dilatando la linea di sorveglianza.

Or noi crediamo che questi provvedimenti non raggiungano lo scopo.

Le guardie di finanza si trovano, almeno per quanto riguarda l'esercizio delle loro mansioni, in un paese nemico, dal quale non possono sperare ajuto. È un fatto che le condizioni morali delle nostre popolazioni non sono ancora tali da far considerare il contrabbando un furto (come realmente lo è) verso lo Stato, ed è un danno all'onesto commercio. Perciò la massima indifferenza da parte dei cittadini a tutto ciò che può servire ad estirparlo. Questo ambiente d'isolamento in cui si trovano collocati gli agenti del Governo li rende impossibilitati la maggior parte delle volte a scoprire i contrabbandieri. Le guardie di finanza possono paragonarsi a quei cacciatori senza cane, che si chiamano fortunati se fanno la preda di qualche merlo.

A tale inconveniente il Ministero potrebbe facilmente porvi riparo, servendosi di ufficiali di pubblica sicurezza, che dovrebbero essere posti in paesi di confine per coadiuvare le guardie di finanza nelle loro ricerche.

Anche l'avere resa più estesa la zona di sorveglianza gioverà poco allo scopo. Nella zona di sorveglianza non è permesso di tenere più di una data quantità di zucchero e di trasportarlo da un luogo all'altro senza la bolletta di accompagnamento. E noi vediamo che di tabacchi esteri, benchè abbiano in sè stessi i distintivi per essere riconosciuti, e quindi si possa colpirli in tutto il Regno, pure si fa contrabbando, e se ciò si verifica per i tabacchi, si verificherà tanto più facilmente pei coloniali, che non si possono distinguere in legittimi ed illegittimi.

Ma il Ministero potrebbe giovarsi di un'altra arma, la quale quantunque gli sia offerta dalle Leggi vigenti, pure, per quanto noi sappiamo, non venne ancora adoperata. Vogliamo parlare delle Leggi che puniscono i vagabondi e gli oziosi.

E perchè non possono ritenersi per vagabondi ed oziosi quelli che esercitano il contrabbando per mestiere, ed applicar loro le gravi sanzioni penali contenute negli articoli 70 della Legge sulla pubblica sicurezza e 435, 436 del Codice penale? Ritenuta l'applicabilità di tali disposizioni al caso in questione, si avrebbe il grande vantaggio di poter colpire il contrabbando nei suoi più operosi agenti, e in quelli che più astuti non si lasciano cogliere in flagranza di reato, bastando per l'applicazione delle penalità le informazioni degli agenti della pubblica sicurezza confermate dall'Autorità locale da cui dipendono.

Con ciò noi crediamo, non di avere risolta la questione del contrabbando, ma di avere additato due mezzi, che, esperimentati, a nostro sommesso modo di vedere, dovrebbero portare un sensibile vantaggio alle finanze ed al commercio onesto. Avv....

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 24 contiene: R. decreto 15 febbraio 1880 che converte in spacci all'ingrosso alcuni magazzini di vendita nella provincia di Bologna.

R. decreto 15 febbraio 1880 che erige in ente morale l'asilo infantile del Comune di Piperno.

Disposizioni nel personale giudiziario.

— Sono giunti in Roma molti degli Ispettori nominati con decreto del 26 febbraio u. s. dall'on. Ministro Guardasigilli, per provvedere al più sollecito compimento dei procedimenti penali. Oggi 25 gli Ispettori si aduneranno presso l'on. Ministro di Grazia e Giustizia, il quale darà loro le opportune istruzioni, secondo la circolare del 25 gennaio u. s.; e quindi partiranno per le destinazioni ad ognuno di essi assegnate. Le ispezioni saranno eseguite negli Uffici dei Procuratori del Re, dei Giudici istruttori delle segreterie e delle cancellerie penali presso i Tribunali, e presso le sezioni di accusa delle Corti di Appello.

— Depretis prepara la nomina di una commissione der il riordinamento delle Opere Pie.

— Il Consiglio superiore del Genio civile, interpellato dal ministro dei lavori pubblici, rispose che i caratteri distintivi dei *Tramways* esigono che il binario sia collocato sul piano stradale ed a perfetto livello, senza alterare la forma nè l'uso della strada, senza chiusura di separazione; cosicchè i veicoli possano tutti percorrere la sede del binario. Conchiuse inoltre potere i *Tramways*, tanto a cavalli quanto a vapore, percorrere le vie interne degli abitati. Simile risposta agevola le concessioni pendenti e prepara la prossima presentazione della legge relativa.

— La *Gazzetta di Venezia* ha il seguente telegramma da Roma, 24: Farini pregò Baccarini di dichiarare in Consiglio dei ministri essere egli irremovibilmente deciso di non riaccettare la presidenza della Camera. Pertanto ieri il Consiglio incominciò ad esaminare alcuni nomi di altri possibili candidati.

Miceli risolvette di separare la questione della pluralità delle Banche da quella della cessazione del corso legale. Il progetto relativo al corso legale dovrebbe approvarsi entro il prossimo mese di luglio.

Riparlasi insistentemente di altre offerte fattesi a Cialdini per indurlo a ritornare a Parigi.

NOTIZIE ESTERE

Gladstone ha lasciato Londra per recarsi in Iscozia. Una folla enorme lo attendeva alla stazione. In risposta alle felicitazioni che gli furono indirizzate dagli astanti, l'ex Ministro espresse la speranza che il prossimo Parlamento seguirà una politica più illuminata di quella delle Camere attuali, ed an-

---

APPENDICE

ZOLLA NEUTRALE
PER LE SIGNORE DONNE.

Una bambina ed uno schiaffo dentro un giornale. — Tra parenti sconosciuti. — Una cornacchia. — Tremila baci.

Bologna pubblicò il suo *Anche Bologna*, ultima, speriamo, delle omai soverchie imitazioni del *Paris-Murcie*.

Su quel giornale hanno disegnato Samoggia, Faccioli, Parmeggiani, Sezanne e altri rinomati; hanno scritto Carducci, Panzacchi, Stecchetti, ma nulla è più grazioso della figliuoletta di G. Camillo Mattioli, uno dei redattori, e la quale

Colle piccole man (la mia bambina)
L'albo gentile sfoglia
E i vispi occhiuzzi, sorridendo, inclina
Sovra i bozzetti facili
E sugli arguti motti e i dolci versi
Che d'intender si studia...
Ma, fra nomi sì illustri e sì diversi
Che adornan quelle pagine,
Oscuro agli altri, un sol nome l'arresta
E repente lo bacia
A me volgendo la sua bionda testa.

Non è proprio gentile? Auguriamo al signor Mattioli, che è l'autore della poesia, una bambina vera, se mai non l'avesse, simile a questo dolce ideale.

Carducci invece non scrisse che una quartina, nella quale giura che schiaffeggerà a mezzogiorno tutto quello che adorò in sull'aurora. Speriamo che non sia una minaccia per la nostra graziosa bambina.

Carducci, poeta verista, cioè di coloro che si attengono sempre al vero, non avrebbe creduto vero il fatto seguente, avvenuto or son pochi giorni, a Venezia, e non ci avrebbe fatta su neanche quella quartina.

Udite il fatto.

Un giovanotto, o, meglio, uno che era stato giovanotto da poco tempo, ma un carattere ameno, un cuore che non sentiva gli anni, giunse dopo altre infinite peripezie, a stringere intima relazione con una signorina che gli abitava dirimpetto e che era fresca, elegante, bellissima e per di più sola, senza nemmeno il lontano.... odore di mamme, di tutori o di cugini.

Ma come sempre succede, la felicità rese brutto servizio a' miei due tortorii lui almeno cominciava ad essere stufo, quando giunse a Venezia un suo amico assente da molti anni, il quale, dopo le prime effusioni, trascinato dal bisogno di tutti gli afflitti di versare in un petto amico la piena dei loro dolori, gli narrò come viaggiasse per distrarsi e per dimenticare una sciagura domestica che lo aveva terribilmente colpito. S'era sposato con una giovane povera, l'aveva amata, ma essa un bel dì aveva disertato il tetto maritale.

Eccoli entrambi infelici; uno perchè aveva, e l'altra non aveva. Al primo balenò un'idea luminosa: trovare una distrazione all'amico e liberare sè da una noia. Detto, fatto; cioè subito dopo un buon pranzo, gli propose una visita alla sua Circe; è accettata, e i due amici si avviano a braccetto. Giungono, salgono le scale, entrano e la cameriera avverte i signori che la padrona vien subito. Diffatti dopo alcuni secondi, s'apre una porta, entra la Circe. Il forastiero si volta per salutarla e.... la Circe getta un grido e sviene: lui pallido, cogli occhi iniettati di sangue, fa un passo verso di lei, poi s'arresta e senza far motto fugge a precipizio. Anche l'altro, consegnata la povera Circe nelle braccia della cameriera perchè la facesse rinvenire, scappò.

Che cosa era stato? Tutti e tre si erano trovati ad essere tra parenti, ciò che non si sarebbero aspettati mai più.

Cercate la donna, è proprio un grido giustissimo e che fu certamente trovato tale anche da S. M. Thcebaw, re di Birmania, non più tardi dello scorso febbraio. È da sapersi che questo monarca dal nome così brutto, possiede un'anima nera e che da pochi mesi ha fatto trucidare più che metà della sua numerosa famiglia, per cui è cordialmente esecrato dalla restante metà. La suocera del re aveva stabilito di avvelenarlo mediante un *dessert*. Il re è solito di pranzare sopra un terrazzo, e già stava per gustare la fatale bevanda, quando improvvisamente una cornacchia volò sulla mensa, ed il re, che ne è matto, le regalò un biscotto. L'animale fulminato morì. Thcebaw regalò altre cornacchie, e morirono tutte. Avuta così la prova del tentato regicidio, fece arrestare la suocera e la condannò a morire fra i tormenti, che non sono stati aboliti laggiù.

Tremila baci.... Le lettrici non si scandalizzino; non si tratta di baci da dare o dati, son baci che costarono... ad un cassiere di questo mondo la rotondetta cifra di lire tremila.

Ecco di che si tratta.

In seguito ad accurata verifica praticata in una cassa governativa si sarebbero rinvenuti mille e centoundici biglietti da mille lire, tre dei quali... umoristici, cioè autorizzanti la Banca *concordiale* a pagare al portatore tremila baci, anzichè tremila lire, che perciò dovette tosto trarsi di tasca il malcapitato cassiere.

Che baci... gravi!

Come stanno i tremila baci dopo le atrocità della Birmania? Se all'umile sottoscritto avessero offerto la scelta fra le torture della suocera o i tremila baci del cassiere, egli avrebbe dovuto accettare le prime.

Diaframma.

nunciò che lo scopo del suo viaggio nel Midliothan era quello di combattervi la rielezione d'un certo numero di membri della Camera dei Comuni, poco atti a rappresentare dei corpi elettorali qualsiasi al Parlamento. Aggiunse che quanto alla sua propria elezione nel Medliothan, era completamente assicurata.

Una nuova ovazione lo attendeva a Chatham, prima stazione dove s'era fermato il convoglio. Egli vi pronunciò parole violenti contro l'attuale Governo.

A Newcastle, dove una folla immensa ingombrava la stazione, Gladstone raccomandò alla popolazione di continuare le antiche tradizioni del luogo e nominare deputati liberali.

A Edimburgo poi l'eminente uomo di Stato fu oggetto d'una entusiastica accoglienza. Egli partì da quella città pel castello di Dalmeny, residenza di lord Rosebery.

— Si ha da Parigi, 24 S'istruirebbe un processo contro alcuni socialisti tedeschi che malmenarono un ispettore di polizia ed un agente, i quali, travestiti si erano, introdotti in una riunione privata tenuta da quei socialisti nel quartiere latino e che furono riconosciuti.

— Il *Temps* dice che il principe Orloff non fece nessuna visita di congedo, non usandosi tali visite se non nel caso di richiamo definitivo.

— Scrivono da Costantinopoli al *Temps* che il Corti accetterebbe l'ambasciata italiana a Parigi, qualora gli venisse offerta.

— I Gesuiti comprano terreni nell'isola Jersey ed a Monaco per trasferirvi i loro collegi, quando verranno espulsi dalla Francia.

— Il signor C. A. Rossetti, capo del partito liberale in Romania ed attuale presidente della Camera rômana, è stato nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Rômania presso la Repubblica francese.

Il signor C. A. Rossetti è un eminente patriota, che dal 1848 ad oggi consacrò tutto sè stesso al bene del proprio paese, e lavorò costantemente assieme all'onorevole Bratiano, ora presidente del Consiglio, onde poter giungere ad ottenere la completa indipendenza del principato, Durante l'ultima guerra, il signor C. A. Rossetti diresse con gran patriottismo ed abilità le discussioni della Camera rômana, imprimendo al partito nazionale un indirizzo fermo ad un tempo e prudente, sì da conciliare alla Rômania la simpatia di tutta Europa.

Fu sotto la presidenza del signor Rossetti che la Camera di Bucarest votò all'unanimità l'indipendenza assoluta della Rômania, il titolo di Altezza Reale pel principe Carlo; e l'abrogazione dell'art. 7, il che ammette d'ora innanzi gli israeliti ai diritti civili e politici. E a questo proposito giova notare che il signor Rossetti s'era già mostrato in altri tempi favorevole agli israeliti, quando era membro del Governo provvisorio nel 1848 — ed allorchè la Rômania non contava che 3000 ebrei invece dei 500,000 d'ora — nominando uno di loro, il signor Halfon sindaco di Bucarest. Il signor Rossetti ha, del pari che in Italia, numerosissimi amici in Francia, dove passò varii anni d'esilio, sicchè noi non possiamo che approvare la scelta che di lui fece, come inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso quella Repubblica, il Governo rômano; certi come siamo che questa scelta non potrà che contribuire sempre più a stringere fra Francia e Rômania i vincoli della stima reciproca e della simpatia.

Dalla Provincia

Da Palmanuova riceviamo oggi un opuscoletto, edito da quella tipografia Zucchiatti, che contiene sonetti undici di Pietro Lorenzetti sotto il titolo: *Dal cuore.*

Ringraziamo l'Autore per l'*omaggio* che volle fare alla *Patria del Friuli* (sebbene egli non appartenga al nostro Partito) de' suoi versi; e davvero ci rallegriamo con lui, perchè in tempi tanto prosaici ha ancor fede che la gente badi a uno sfogo di sentimentalismo.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura, del 24 marzo, n. 24, contiene: Avviso del Sindaco di S. Odorico, che da oggi a quindici giorni resteranno esposti presso quel Municipio il piano di esecuzione e l'elenco delle indennità pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra di 3° ordine nel territorio di Flaibano — Avviso del R. Tribunale di Udine che fa noto come per sentenza pronunciata nella causa contro Leonarduzzi Giuseppe fu Olivo di Nimis per vendita all'incanto di suoi beni per l. 340, il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del 4 aprile p. v. e che si potrà fare da ciascuno a norma di legge — Estratto di Bando del Tribunale di Pordenone che nel giorno 23 aprile p. v. saranno messi all'incanto parecchi immobili di ragione del contumace Lay Guattiero-Maurizia in 5 lotti — Avviso di concorso del Comune di Zoppola al posto di maestra per la scuola mista di Orcenico coll'annuo stipendio di l. 550 — Avviso della Esattoria di Pordenone per la vendita coatta d'immobili nei comuni censuari di Azzano Decimo, di Tiezzo e di Bannia — Avvisi della Prefettura di Udine per l'appalto della strada nazionale n. 50 tronco 2° detta di S. Daniele (fatali scadono 30 c.) e per quello della strada comunale obbligatoria nel Com. di Clauzetto (i fatali scadono 1 aprile p. v.). — Avviso d'asta della Direzione del Commissariato militare della Divisione di Padova pel frumento occorrente al panificio militare di Udine, 1500 quint. in 15 lotti. L'asta si terrà nel giorno 2 aprile p. v. a Padova — Notificazione di ordinanza della Pretura di Palma a Sante Dionisio di Strassoldo (Illirico.) — Estratto di ricorso contro Colombatti dott. Marco per nomina di perito che stimi stabili in Muzzana — Altri annunzi di seconda e terza pubblica.

Due ispettori scolastici, i professori Ricca-Rosellini e Caruso sono arrivati da noi per esaminare la sezione di agronomia del nostro Istituto tecnico ed il podere sperimentale annesso alla stazione agraria, nonchè la scuola da impiantarsi a Pozzuolo.

Siano i benvenuti, ma si ricordino che il nostro Paese ha bisogno più che di altre cose di una scuola di agricoltura.

Sarebbe dunque bene che fosse levato ogni dubbio su quella compresa nell'Istituto.

Torneremo sull'argomento.

Fabbrica di pietre artifiziali in Gervasutta. Ci scrivono:

« Ieri, profittando di un giorno primaverile, feci una passeggiata all'aria libera, e mi trovai alla Villa ex Moretti in Gervasutta.

Ci ero stato altre volte quando viveva il povero avvocato Battista che, dopo aver guadagnato molti quattrini nell'operoso esercizio della sua professione, volle spenderli migliorando l'agricoltura e dedicandosi all'industria: cosa ben rara in un togato, e specialmente in età non tanto fresca!

Ebbene la villa è conservata con ogni cura dal suo Erede, e la Fabbrica di pietre artifiziali, che il Moretti aveva con grave spesa fondata, ha ricevuto oggi maggior impulso e vita più ben promettente dalla Società D'Aronco, Romano e Comp. Vidi infatti jeri alla Gervasutta monti di tubi d'ogni diametro, quadrelli a mosaico per pavimenti, tegole, monoliti per colonne, stipiti per finestre, vasche per bagni, abbeveratoj per animali, aquaj, vasi ed ornati di forme elegantissime.

Non trattasi soltanto d'un' industria grossolana, bensì dell'industria inspirata al sentimento artistico. E a persuadermene, avrebbemi bastata la vista di due magnifiche statue di grandezza naturale, pregevole lavoro del signor Elia D'Aronco, Direttore della Fabbrica. Chi mi accompagnava nella mia visita, dissemi che sono destinate alla Chiesa di Arduins.

Ma più che per l'estetica della forma di tutti i cennati lavori, espressi la mia maraviglia al sapere come la pietra artifiziale della Gervasutta vinca in durezza e solidità la stessa pietra naturale. Ed il rigido verno di quest'anno non recò il menomo nocumento alla pietra artifiziale, benchè tutti que' lavori fossero esposti alle intemperie.

Mi trovai presente, quando gli operaj gettavano dei tubi, ed ammirai come in pochi istanti da una poltiglia di sabbia e cemento si avesse un bel tubo, forte come fosse di qualsiasi pietra dura. Ed il Direttore dice vami che il buon esito dell'operazione dipende dalla bontà dei cementi. « Noi non crediamo (egli soggiungeva) nè a diplomi nè a medaglie, bensì al fatto; e siccome facemmo esperimenti d'ogni qualità di cementi, e di tutte le Fabbriche, siamo venuti alla conchiusione che merita la preferenza il cemento dei fratelli Pesenti di Bergamo, come quello che fa più pronta e miglior presa. Le chiacchiere sono belle e buone, caro signore; ma i fatti valgono meglio. E chi vuol convenirsi della bontà dei nostri cementi, venga a vedere ».

L'egregio Direttore della Fabbrica mi venne poi narrando come alla Ditta si fossero testè affidati due importanti lavori, cioè il Canale del Ledra pel tratto intorno la città, e la condotta della Roggia Cividina per Buttrio. In questi lavori il cemento ha una parte importantissima, e la Ditta non li avrebbe assunti, qualora non fosse sicura della bontà de' suoi cementi.

Ed io lasciai la Gervasutta, rallegrandomi perchè l'industria creata dal bravo Moretti non fosse morta con lui, e riconoscendo come dall'intelligente operosità della Società D'Aronco, Romano e Comp. sia da aspettarsi che progredisca sempre di bene in meglio.

Attorno Udine, insomma, da qualche anno si estendono utili industrie, che tornano di decoro e che sono di indiscutibile vantaggio economico. Or la stampa deve tener conto anche di questi fatti, essendo essi indizio di quella specie di Progresso, di cui i politiconi d'ogni Partito devono dirsi contenti ».

(Segue la firma).

Buca delle lettere.

Dopo quanto abbiamo detto nella nostra lettera del 20 corr. in risposta a quel Socio della Società operaja, che nella *Patria del Friuli* del 19, moveva appunto alla disposizione dell'articolo fondamentale della Società istituitasi allo scopo di fare una visita alla Esposizione di Milano del 1881, speravamo di non aver più bisogno di ritornarvi sopra, parendoci di avere sufficientemente dimostrato la opportunità della limitazione in esso stabilita.

Ma dacchè quel signor Socio ha creduto di ritornare a ribattere gli argomenti per i quali egli ritiene inopportuna, ingiusta e dannosa la presa deliberazione, ci sentiamo in dovere di aggiungere poche parole, onde il nostro silenzio non produca delle sinistre impressioni a danno della riuscita d'un progetto che pur si ritiene tanto utile, potendo forse i poco esatti apprezzamenti del nostro contraddittore far sorgere dei dissidj e dei disgusti che certo i promotori della nuova Società non hanno mai creduto di provocare con quella deliberazione.

Avvertiamo di passaggio che per quanto voglia dire e credere quel signore, sta il fatto, che la iniziativa della costituzione di una tale Società non può in modo alcuno attribuirsi alla Società operaja di mutuo soccorso e su ciò insistiamo, non per altro, che per amore di verità, e pel dovere che c'incombe di esonerare quella benefica istituzione da ogni eventuale e conseguente responsabilità.

Ci piace però convenire con esso sulla *influenza indiretta* della Società operaja nella riuscita del nostro progetto, poichè è certo che, come da cosa nasce cosa, anche nel caso presente puossi veramente dire che, ove non fosse esistita la prima, la quale ha il merito grandissimo di avere affratellati gli operai ed iniziati alla vita comune, — apprendendo ad essi gli immensi vantaggi che derivano dall'associazione — non sarebbe forse sorta o non sarebbe riescita l'idea della nuova Società.

L'egregio Socio non sa adattarsi all'opinione da noi espressa, che cioè l'avvicinamento delle disparate classi sociali — per quanto bello e lusinghiero si presenti alla mente di tutti coloro che non amano distinzioni di caste e privilegi — possa essere non altro che una *bella utopia*; e ci redarguisce quali uomini di poca fede nel progresso della civiltà, dicendo che colla perseveranza e colla buona volontà si vince ogni difficoltà.

Ci auguriamo di essere smentiti dai fatti, e che venga tempo in cui anche questa — come avvenne di altre che si dicevano belle utopie — non possa più dirsi tale; e siamo convinti che, se un sì lieto e grande avvenimento può mai ammettersi fra le cose possibili, non sarà certo il nostro piccolo sassolino che porrà inciampo al raggiungimento di questo sublime ideale.

Gli argomenti che ci vengono opposti non valgono quindi a persuaderci della opportunità di ammettere nella modesta nostra comitiva quella classe di Cittadini la cui compagnia, mentre ci onorerebbe e lusingherebbe il nostro amor proprio, riuscirebbe a paralizzare la libertà dei più, e, tenendoli necessariamente in seconda linea, li porrebbe in tale soggezione, da impedirli di osservare e studiare a modo loro ciò che particolarmente li interessa, e di approfittare efficacemente della visita.

A quanto pare però il nostro oppositore intenderebbe fare tanti maestri e tanti ciceroni a disposizione dell'operaio, di quelle persone delle classi non comprese nell'articolo approvato, le quali intendessero prender parte della comitiva; fossero pur esse medici, avvocati, impiegati, agenti di negozio, ecc.

Finchè ci parlasse di ingegneri meccanici o professori di scienze applicabili alle arti ed industrie, non sapremmo contraddirgli; ma come erigere una cattedra ambulante nelle sale dell'Esposizione a nostro esclusivo uso?..... e come superare, in questo caso, lo scoglio delle eccezioni, che si dovrebbero fare per questi specialisti?.... ed ancora — addio omogeneità!

Avremmo molto a dire anche sulla classificazione di *certi operai* e *capi-fabbrica* che vanno compresi nella seconda parte dell'articolo fondamentale più volte citato — sul quale argomento l'egregio Socio si sofferma con uno speciale e manifesto interessamento — ma non ci crediamo in diritto d'annoiare d'avvantaggio i lettori della *Patria del Friuli* con una disputa di un'importanza troppo relativa.

Una cosa però non dobbiamo ommettere al riguardo dell'onor. Presidente della nostra Società operaja, a cui il nostro oppositore vuol negare con un'insistenza singolare la qualifica di *operaio*, dicendo ch'egli *non ha mai lavorato*. Or noi sappiamo che il signor Leonardo Rizzani, dopo aver percorso le scuole elementari e le due Reali (allora si chiamavano così) e frequentato la scuola festiva di disegno, nella quale si distinse, passò fra il numero degli *operai muratori* dipendenti dal padre suo; e ci ricordiamo pure di averlo visto coi nostri occhi adoperare il martello e la cazzuola sui lavori della volta del campanile del duomo di Udine, nel taglio delle case in piazza San Cristoforo, sui lavori nel cimitero comunale ed in altri luoghi ancora, ed ivi *lavorare* indefessamente dall'alba al tramonto del sole.

Ci dica ora quel signor Socio, in quale categoria debba essere collocato il benemerito Presidente della Società operaja di mutuo soccorso, e cioè se fra i *capi-mastri muratori*, oppure fra gli *imprenditori*.

Dopo ciò ci limitiamo ad osservare che quel povero articolo che venne tanto tartassato ci pare redatto in modo tale da prestarsi ad un'applicazione abbastanza lata, da lasciar la porta aperta non solo a tutti coloro che accennammo e noi ed il nostro contraddittore, ma a molti altri di forse più dubbia classificazione; poichè — e lo dobbiamo dichiarare altamente — non è minimamente nell'intenzione dei promotori, e sarebbe contrario nell'interesse ed allo scopo della Società, se si volesse restringere di troppo il campo nella sua applicazione.

Chiudiamo, esprimendo il dispiacere che il nostro contraddittore si mantenga nell'anonimo, poichè avremmo gradito di stringergli la mano, riconoscendo in lui e nella franchezza delle sue parole le più rette e lodevoli intenzioni ed un desiderio apprezzabilissimo di avanzare nella via della vera fratellanza — non quella delle frasi declamatorie — ma quella dei fatti.

Et de oc satis.

Udine, li 24 marzo 1880

A. Avogadro — A. Cumaro
operai tipografi.

Le zone di vigilanza contro il contrabbando degli zuccheri e dei caffè, se anche riusciranno a togliere questa piaga, potranno compensare difficilmente i danni che portano al commercio, inceppandolo, ed all'Erario, facendogli spendere non poco denaro. Per la Legge governativa sopra quelle zone di vigilanza, viene stabilito che non possa girare senza bolletta della Dogana una quantità di zucchero ed una quantità di caffè, il dazio delle quali sia in più di L. 4. Queste quantità sono per il caffè di chilog. 4 e per lo zucchero di 6 chilog.

Ciò inteso, bisogna ricordarsi che i molti magazzini suburbani i quali pagano il dazio per abbonamento, sono registrati, appunto perciò, come grossisti e non possono vendere meno di 5 chilog. della loro merce.

Ecco l'inconveniente.

Si potranno comperare 5 chilog. di zucchero, per cui non è necessaria la bolletta; ma per 5 chilog. di caffè bisogna prima andare in Dogana e ciò basta per costituire un inceppamento. Sarebbe forse un rimedio a ciò se la Finanza affidasse ai registri dei commercianti l'incarico d'informarla sul movimento delle merci vigilate, e se i commercianti stessi venissero autorizzati a rilasciar le bollette.

Desideriamo che in una questione di tanta importanza si veda chiaro e si apportino tutti i vantaggi: noi abbiamo proposto il nostro consiglio: chiunque è interessato discuta e proponga il suo. Si può sperare così che il Governo addotterà un piano pratico e giusto.

Istruzione elementare. Ci scrivono: Udine li 24 marzo 1880.

Pregiatissimo sig. Direttore,

Nelle nostre scuole comunali prevale il falso sistema negli insegnanti di tenere lo

lezioni scritte che gli alunni fanno a casa loro. Se queste lezioni domestiche devono in fin d'anno servir di base per classificare gli alunni, ne viene di conseguenza che sta nel capriccio di una maestra o maestro il classificar male uno scolaro per antipatia o che so io; ed interrogando poi in proposito questi docenti vi risponderanno che quell'alunno di rado presentò le sue lezioni, o se le presentò, le presentò fatte male.

Invece dunque di mandare queste lezioni a morire presso i tabaccai della città, sarebbe cosa più esatta che fossero restituite agli alunni con la classe che si meritano.

Voglia, egregio sig. Direttore, render pubblica questa mia opinione, condivisa da molti genitori.

Ringraziandola antecipatamente, con distinta stima mi professo

Di Lei obblig. servitore
G. B. Narduzzi.

Ieri mattina dai Vigili Urbani veniva arrestato certo B. L. imputato di furto con destrezza. Poco dopo veniva arrestata certa F. A. sospettata di complicità nel furto stesso.

Fu arrestata pure ieri mattina certa D. P. R. di Pordenone imputata di un furto di un fazzoletto di seta.

Alle ore pom. poi di ieri stesso dai Vigili Urbani in piazza S. Giacomo veniva arrestato certo F. A. per disordini e rivolta contro gli stessi.

L'Amministrazione del Teatro Minerva ci fa sapere che nella prossima stagione di Primavera, invece della Compagnia *Alessandro Vaudagna*, (le trattative colla quale furono rotte in seguito a disaccordi non combinabili) agirà su queste scene la simpatica Compagnia di *Angelo Moro-Lin*, espressamente scritturata e che incomincia domenica, 28. La Compagnia *Moro-Lin* ha lasciato in Udine una memoria così bella, che a tutti gradirà il suo ritorno.

Nella Sala Cecchini, domenica sera 28 corr. vi sarà una straordinaria festa da ballo con lotteria d'un superbo orologio a pendolo, tutto di madreperla, con campana di vetro, il quale è visibile nella posteria in Piazza Contarena.

Si darà principio alle ore otto precise.
Biglietto d'ingresso centesimi 40.
Per ogni danza » » id. 25.
Le signore donne avranno libero ingresso.
Riceverà un biglietto doppio tanto chi entra, come chi acquisterà N. 10 biglietti da ballo.
Alla mezzanotte sarà estratto il numero.

FATTI VARII

Un dono a Garibaldi. Narra la *Patria* di Buenos Ayres che fra i connazionali residenti in Montevideo sorgeva, non ha guari, il patriottico pensiero di costrurre un piccolo battello per inviarlo in dono al sommo duce del popolo, Giuseppe Garibaldi.

Detto, fatto.

Il *Leone di Caprera*, piccola imbarcazione di 8 a 10 tonnellate di stazzatura, elegante, svelta, solida, prenderà tra breve il mare, dirigendo la prova all'isola, ch'è asilo del più grande dei contemporanei — a Caprera.

Il battello sarà comandato dal valoroso capitano Vincenzo Fondacaro.

In una riunione dei rappresentanti di tutte le Società italiane, tenutasi di fresco in Montevideo, si approvò ad unanimità il seguente ordine del giorno.

« 1.° Spedizione del battello *Il Leone di Caprera* — a nome delle Società consorelle aderenti — diretto a Roma con scalo a Caprera, ove presenterà i doni che verranno consegnati al capitano Vincenzo Fondacaro;

2.° Inalberare all'albero di maestra la fiamma Massonica;

3.° A quello di trinchetto la bandiera sociale;

4.° Il battello sarà coperto dalla bandiera nazionale italiana;

5.° Il battello andrà in Caprera alla consegna del generale Giuseppe Garibaldi.

6.° Decidere sui doni da spedirsi in Italia. »

ULTIMO CORRIERE

La subcommissione per i sussidii ai Comuni completò la distribuzione delle ultime sessantamila lire sul fondo dei due milioni.

— La Commissione incaricata di studiare le questioni della pluralità delle banche e del corso forzoso, ha deciso di tener separate le due questioni. Il ministro Miceli ha partecipato alla Commissione che egli intende sia data la precedenza al corso forzoso.

— Sono arrivate a Roma numerosissime carovane di Francesi in occasione della settimana santa. La città pare invasa da questi forastieri, assai poco pittoreschi. Anche quest'anno saranno ommesse le grandi funzioni che si solevano fare prima del 1870 in San Pietro per le feste di Pasqua.

— L'on. Saracco ebbe una conferenza con l'on. ministro Baccarini intorno al bilancio dei lavori pubblici. Pare, pur troppo, che la parte ostile alla sinistra si prepari a tentare tutti i mezzi per ritardare in Senato la discussione del detto bilancio e per suscitare poi delle difficoltà alla sua approvazione.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. L'*Allgemeine Wiener Zeitung*, analizzando i rapporti fra l'Italia e l'Austria, constata che la vittoria riportata da Cairoli nella Camera consolida le relazioni amichevoli fra i due Stati.

Afferma quindi che il principe ereditario di Germania cerca di guadagnare l'Italia all'accordo austro-tedesco, per creare così una triplice alleanza, alla quale si aggiungerebbe la Rumania.

L'*Allgemeine* conchiude che l'Italia deve procurare di rafforzarsi sulle coste del Mediterraneo e dell'Africa, per combattervi la concorrenza anglo-francese.

Berlino, 24. Bismarck si è dichiarato disposto a transigere colla Curia romana, solo però nel caso che questa si risolva e concessioni pienamente equivalenti.

La revisione delle leggi di maggio sarebbe ancora intempestiva; per ora il Governo tedesco si limiterà a rivedere i processi dei vescovi esiliati, i quali verranno riammessi alle loro sedi verso corrispondenti guarentigie.

Gli ordini religiosi e le congregazioni rimarranno esclusi dall'insegnamento.

Pietroburgo, 24. La maggior parte dei deportati ad Orenburg sono stati liberati.

Si attende la pubblicazione d'un ordine, che tolga ai *dvornik* (portinai) i poteri che erano stati conferiti dal generale Gurko.

Lo Czar regalò al principe Battenberg il piroscafo da guerra *Golubschik*, nonchè 40 mila fucili di sistema Berdan ed alcuni cannoni Krupp.

Parigi, 23. Assicurasi che i Decreti, relativi alle Congregazioni non autorizzate, furono firmati stamane, ma si pubblicheranno soltanto dopo Pasqua.

Il comandante l'artiglieria Brunet, fu nominato addetto militare all'Ambasciata di Roma in luogo del colonnello Hepp.

Berlino, 23. La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo, nel quale si dice che specialmente in Italia si segue con ansietà la lotta elettorale nell'Inghilterra. La stampa italiana di tutti i partiti desidera la caduta dell'attuale Gabinetto inglese. Benchè la folla posta in movimento contro il Gabinetto *tory* sia multiforme, si possono far calcoli abbastanza sicuri sulla politica estera di un Gabinetto Hartington, o Granville, o Gladstone.

La *Gazzetta* sviluppa i diversi punti, sui quali la stampa italiana appoggia i suoi desiderii. Conchiude dicendo che, essendo mi nistri, ed avendo il sentimento della propria responsabilità, si apprezzano le cose in modo diverso da quello che fa l'Opposizione che s'impone l'obbligo di biasimare tutto ciò che fa il Governo, e di sapere tutto meglio del Governo. In tutti i casi, se gl'Italiani avessero ragione col loro presentimento bisognerebbe, conchiudere che il mantenimento dei *tory* al potere sarebbe una garanzia della pace dell'Europa, mentre un cambiamento del Gabinetto inglese significherebbe la guerra in qualche parte, la qual guerra, l'Inghilterra probabilmente crederebbe a torto che le possa recare vantaggio.

ULTIMI

Belgrado, 24. Ieri furono scambiate le ratifiche delle Convenzioni con l'Italia riguardo all'estradizione dei delinquenti e alla giurisdizione consolare.

Berlino, 24. Orloff è partito per Pietroburgo.

Londra, 24. Il Parlamento fu prorogato. Cairns lesse il Discorso del Trono il quale dice che le Relazioni con le Potenze sono amichevoli e favorevoli al mantenimento della pace. Lo stato di cose nell'Afganistan fa sperare prossimo un accomodamento. Il Discorso constata un miglioramento nelle industrie e nel commercio, e spera nel ritorno della prosperità in Irlanda.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25, Ieri nel Consiglio de' Ministri si stabilì di chiedere alla Camera, affinchè, al ripigliarsi dopo le vacanze i lavori Legislativi, tenga due sedute al giorno, perchè nella antimeridiana si proceda alla sollecita approvazione dei bilanci, e nella pomeridiana sia possibile discutere subito le Leggi finanziarie, il Macinato e la Riforma elettorale. Il Ministero non ha rinunciato ancora all'idea di indurre l'on. Farini ad accettare di nuovo la Presidenza della Camera. È smentito che siasi offerta all'on. Crispi l'ambasciata di Parigi.

Madrid, 25. L'avvocato di Otero domandò grazia al Re. Sua Maestà rispose che perdonerebbe, ma deve sottoporre la questione ai Ministri. La Regina e la Principessa delle Austrie intercedono in favore di Otero.

Parigi, 25, Parecchi deputati, venuti jeti, in palazzo Borbone assicuravano, contrariamente all'asserzione dei giornali, che i Decreti, la cui pubblicazione è prossima, ordineranno lo scioglimento immediato della Società dei Gesuiti in Francia.

I Gesuiti stranieri si espelleranno immediatamente. Ai conventi di questa Società si accorderà il termine di tre mesi per liquidare la situazione e vendere i beni mobili. Gli Istituti e le Congregazioni non autorizzate, all'infuori dei Gesuiti, si sottoporranno all'obbligo di presentare gli Statuti entro breve termine. Il Governo scioglierà le Congregazioni i cui Statuti sieno contrari al diritto pubblico francese. I Gesuiti non si ammetteranno a domandare l'autorizzazione.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 23, che vi furono poche domande e stentate contrattazioni; trascurate le greggie, e più richiesti gli organzini fini.

Da Lione, 22, si telegrafava che gli affari erano abbastanza correnti.

Grani. A Rovigo, 23, aumento di una lira nei frumenti, che si pagarono da lire 33 a 35; frumentoni invariati.

Bestiame. Nel mercato di Treviso, 23 marzo, il prezzo medio dei bovi a peso vivo fu di lire 83 per quintale, e quello dei vitelli di lire 96.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nel 23 marzo 1880 delle sottoindicate derrate.

			da L.		a L.
Frumento all'ett.	vecchio	da L.	27.30	a L.	—.—
Granoturco	vecchio	»	18.45	»	19.15
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Segala	»	»	18.10	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Id.	»	»	—.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Faginoli alpigiani	»	»	31.10	»	—.—
» di pianura	»	»	26.40	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	—.—
» in pelo	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 marzo

Rend. italiana	91.77.1/2	Az. Naz. Banca	2287.—
Nap. d'oro (con.)	22.10.—	Fer. M. (con.)	424.50
Londra 3 mesi	27.73.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.50.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	894.50
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 23 marzo

Inglese	98.—	Spagnuolo	16.1/2
Italiano	82.1/8	Turco	10.1/2

VIENNA 24 marzo

Mobigliare	297.—	Argento	—.—
Lombarde	87.25	C. su Parigi	46.95
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118.70
Austriache	277.50	Ren. aust.	73.40
Banca nazionale	831 —	id. carta	—.—
Nap. d'oro	9.48.—	Union-Bank	—.—

PARIGI 24 marzo

3 0/0 Francese	82.80	Obblig. Lomb.	327 —
3 0/0 Francese	117.97	» Romane	—.—
Rend. ital.	83.75	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	195.—	C.Lon. a vista	25.28.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	—.—
Fer. V. E. (1863)	279.—	Cons. Ingl.	98.1/16
» Romane	137.—	Lotti turchi	36.1/2

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 marzo (uff.) chiusura
Londra 118.65 Argento —.— Nap. 9.47.—

BORSA DI MILANO 24 marzo
Rendita italiana 91.80 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.15 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 24 marzo
Rendita pronta 91.65 per fine corr. 91.75
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.82 Francese a vista 110.60

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.15	a	22.18
Bancanote austriache	»	235.25	»	235.50
Per un fiorino d'argento	»	2.36 —	»	2.36.50

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da UDINE		a VENEZIA
5,— antim.	omnibus	9,30 antim.
9,28 »	»	1,20 pom.
4,56 pom.	»	9,20 »
8,28 »	diretto	11,35 »
da VENEZIA		a UDINE
4,19 antim.	diretto	7,25 antim.
5,50 »	omnibus	10,4 »
10,15 »	»	2,35 pom.
4,— pom.	»	8,28 »
da UDINE		a PONTEBBA
6,10 antim.	misto	9,11 antim.
7,34 »	diretto	9,45 »
10,35 »	omnibus	1,33 pom.
4,30 pom.	»	7,35 »
da PONTEBBA		a UDINE
6,31 antim.	omnibus	9,15 antim.
1,33 pom.	misto	4,18 pom.
5,01 »	omnibus	7,50 »
6,28 »	diretto	8,20 »
da UDINE		a TRIESTE
7,44 antim.	misto	11,49 antim.
3,17 pom.	omnibus	6,56 pom.
8,47 »	»	12,31 antim.
da TRIESTE		a UDINE
4,30 antim.	omnibus	7,10 antim.
6,— »	»	9,5 »
4,15 pom.	misto	7,42 pom.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	763.0	761.0	761.4
Umidità relativa	28	8	21
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	S E	S E	calma
Vento (vel. c.	12	3	0
Termometro cent.°	5.6	11.0	6.0

Temperatura (massima 12.1 (minima 0.3

Temperatura minima all'aperto —1.5

Udine, 1880. Tip. Jacob e Colmegna.